

## I.

## LA STORIA.

La congiura di Boemondo Tiepolo avea nel 1310 minacciato l'esistenza della Repubblica; benchè morti o allontanati i traditori, le fila della cospirazione non erano tronche del tutto e sordi maneggi continuavano, ai quali era uopo opporre indefessa vigilanza, azione pronta, illimitata. Lo stesso Consiglio de' Dieci appariva a ciò insufficiente in quel momento di supremo pericolo, perchè troppo numeroso per potersi ad ogni occorrenza prontamente raccogliere e perchè la forma stessa della sua procedura pareva non bastasse all'uopo; laonde fino dal 3 gennaio 1313 (1) esso nominò dal suo seno una giunta col nome di *Tre Inquisitori dei Dieci* incaricati di esaminare, ricercare, eseguire quanto veniva loro commesso, e indagare e trattare anche per ogni modo che loro più acconcio paresse, la morte dei traditori. Fu questo però un potere eccezionale, richiesto dal momentaneo pericolo, cessato il quale, quella giunta straordinaria venne a cessare altresì.

Col secolo XV, per le conquiste veneziane in Terraferma e per le nuove condizioni, si aumentavano i viluppi, veniva eccitamento alle ambizioni, più ampio campo si offriva alla seduzione, alla venalità. L'esperienza avea di frequente dimostrato che molti tra i nobili veneziani non aveano saputo resistervi e conveniva quindi con severissime leggi ripararvi; perciò ad ogni nobile avente parte ai Consigli fu vietato di trattare di cose di Stato con ambasciatori e ministri forestieri (2), e in generale a qualunque nobile di recarsi nelle loro case senza speciale licenza di tutti e tre i capi;

(1) Vedi questa Storia III, 70.

(2) 12 luglio 1480.